



## 2000: Olimpiadi di Sydney. Fioravanti entra nella storia

**F**ino al settembre del 2000, prima delle Olimpiadi di Sydney, Australia, la Novara Sportiva (e comprendiamo anche la provincia del VCO che fino al 1993 apparteneva a Novara) aveva raccolto un buon bottino di medaglie d'oro ai Giochi Olimpici.

Nel 1936 a Garmisch Partenkirchen con lo sciatore formazzino Sisto Scilligo nel biathlon per squadre militari; nel 1964 il magnifico oro individuale del pugile novarese Cosimo Pinto categoria mediomassimi; nel 1968 l'oro nel bob a quattro del novarese Mario Armano; nel 1972 l'oro dello sciatore nautico Roby Zucchi di Verbania nello slalom (era sport dimostrativo); nel 1996, infine l'oro del disabile novarese Maurizio Nalin nel pentathlon, un grande risultato.

Cinque sigilli d'oro che rappresentavano il vanto del nostro sport nel Novecento.

Poi arriva Sydney, Olimpiade alla quale le provincie novaresi sono presenti con dodici rappresentanti, altro risultato straordinario. E tante "punte", alcuni favoriti per le medaglie, per il podio olimpico. E il "miracolo" sportivo si realizza perché in pochi giorni ben tre nostri atleti conquistano quattro medaglie d'oro, portando il nostro bottino complessivo ad otto "ori".

Il nuotatore di Trecate Domenico Fioravanti vince nel breve spazio di pochi giorni la medaglia d'oro nei 100 e 200 metri rana, primo atleta italiano a vincere l'oro nel nuoto. E anche questo è un innegabile primato.

Fioravanti, nato a Novara il 31 maggio del 1977, è giunto al culmine di una carriera ricca di eccellenti

risultati ma anche incompleta o irrealizzata, perché il talento naturale del giovane trectese è immenso, i tecnici prima della Libertas Novara (Paolo Sartori) e poi della Nazionale (Castagnetti) sono convinti che questo eclettico nuotatore può fare sempre di più e meglio.

Fioravanti è bravissimo sia nella rana che in crawl e delfino; un po' più debole nel dorso. E' dunque un fortissimo campione dei "misti", e i tecnici federali vedono in lui un nuovo Battistelli. Dopo aver vinto tutto quello che poteva vincere a livello giovanile e juniores, il nuotatore di Trecate che porta il curioso nomignolo di "Micol" raggiunge la Nazionale all'età di 17 anni, entrando nella élite quando si aggiudica ben quattro titoli italiani.

Sono molto apprezzati anche i suoi risultati alle "Gymnasiadi", ai Giochi del Mediterraneo e ai campionati europei juniores. Il suo primo titolo assoluto è conquistato nell'estate del 1994 a Milano nei 400 misti con un ottimo tempo che presto migliorerà ampiamente.



Ora è stabilmente inserito nella Nazionale azzurra: i tecnici non hanno ancora deciso fra “misti” e rana. Purtroppo, Fioravanti incappa nel 1996 in una stagione precaria e malgrado il consueto bottino di titoli nazionale non riesce ad ottenere i tempi validi per la partecipazione alle Olimpiadi di Atlanta. E' una brutta delusione per un atleta che ha 19 anni.

La sua situazione un po' altalenante viene risolta nel 1997 quando entra a far parte della squadra sportiva delle “Fiamme Gialle”, cioè la Guardia di Finanza. E' chiamato in pianta stabile al centro tecnico federale di Verona ove l'allenatore Castagnetti lo sottopone ad allenamenti durissimi e ad un regime di vita ferreo. Gli obiettivi sono fissati nei campionati europei del 1999 e nelle Olimpiadi 2000.

Arriva, finalmente, il salto di qualità e con quello anche la scelta per Domenico di dedicarsi esclusivamente alla rana. Una vera e propria specializzazione, considerando anche in campo internazionale sembrano esserci in quel momento non moltissimi talenti. Nel luglio del 1999, Fioravanti esplode ad Istanbul aggiudicandosi il titolo europeo sui 100 metri rana; nel 2000, alla vigilia delle Olimpiadi, rinvince l'europeo a Helsinki e coglie un impreveduto strepitoso secondo posto anche nei 200 metri rana. Sono stati ovviamente stabiliti i nuovi record italiani.

Olimpiadi di Sydney 2000. Grande attesa

in città, alla Federazione Nuoto, alla Libertas Novara, con in testa il presidente Paolo Bellomi che segue Fioravanti fin da quando bambinò cominciò a frequentare la piscina per irrobustire il fisico.

17 settembre, ore 10,38 ora locale, Fioravanti batte i suoi due più accreditati rivali, l'americano Moses e il primatista mondiale, il russo Suslov, con un superbo sprint finale che gli procura anche un tempo straordinario: 1'00"46, ovviamente primato italiano. E' la prima medaglia d'oro del nuoto italiano da quando sono nate le Olimpiadi (1896). Impresa storica, senza se né ma.

Quattro giorni dopo, nei 200 rana, Domenico Fioravanti si concede, ci concede il bis, con assoluta calma e scioltezza superando alla grande il sudafricano bianco Parkin e il napoletano Rummolo. In questa finale che non ha storia, il nuotatore di Trecate stabilisce il nuovo primato europeo e italiano fermando il cronometro sul tempo di 2'10"87.

Due vittorie indimenticabili che danno la dimensione di un campione che purtroppo, quattro anni dopo sarà costretto ad abbandonare l'attività agonistica, per un cuore che fa le bizze.

Certamente sono più che sufficienti le due madegalie d'oro di Sydney, per considerare Fioravanti uno dei più grandi nuotatori italiani di ogni tempo.



L'urlo della vittoria. A Sydney, Fioravanti entra nella storia.